

IL LICEO ARIOSTO DI FERRARA

A Ferrara autonomia ha significato “Educazione Ambientale”. Al liceo Classico Ariosto alcuni docenti hanno individuato negli strumenti normativi offerti dalla legge (l’articolo 4 del Regolamento) per avviare alcuni progetti di Educazione Ambientale che si riagganciano alla grande risorsa naturalistica dell’area: il delta del Po.

Maria Calabrese e Ruggero Lunghi, docenti di Lettere e Scienze Naturali, sono partiti dall’idea di “assumere l’educazione all’ambiente e alla sostenibilità come progetto culturale che può dare identità alla scuola”. Ottenuta l’approvazione del consiglio di classe della loro terza, i docenti hanno preparato il progetto “Un Po di Parco” che ha permesso di ridisegnare alcuni percorsi “storico-naturalistici” nel parco regionale del delta. “Ci interessava trovare occasioni di progettazione comune tra docenti e studenti” dicono Calabrese e Lunghi, che hanno proposto agli allievi di “adottare” una stazione del Parco stesso (la “Volano-Mesola-Goro”), per la quale hanno ideato itinerari eco-turistici pensati per i giovani.

“Il lavoro – spiegano i professori ferraresi – consisteva nella raccolta di dati, documenti ed informazioni sia attraverso ricerche bibliografiche e collegamenti in internet, sia mediante visite didattiche guidate e attività pratiche sul campo, e nella successiva sistemazione ed elaborazione delle informazioni sotto forma di diversi prodotti (cartacei, informatici, audiovisivi)”.

La fase determinante e conclusiva dell’attività è costituita dalla ideazione e progettazione, sulla base delle conoscenze acquisite e delle esperienze maturate, attraverso l’ausilio di carte topografiche e tematiche dettagliate, di quattro percorsi eco-turistici, rivolti in modo particolare ai giovani, da compiere con mezzi naturali (a piedi, in bicicletta, a cavallo, in canoa).

“Gli itinerari ideati sono stati verificati, rispetto alla loro reale praticabilità – proseguono – attraverso prove dirette sul campo; verifica che consisteva nel controllo dell’agibilità delle piste e delle strade, dei tempi di percorrenza, delle possibilità di svago e di partecipazione ad iniziative culturali, ludiche e folcloristiche, dell’esistenza di strutture turistico-ricettive (centri di informazione e visita, musei, possibilità di vitto e di alloggio, di noleggio di mezzi di trasporto)”.

Tutte le informazioni costituiranno una sorta di eco-guida realizzata anche come CD Rom. La prosecuzione del progetto prevede infatti la traduzione in inglese e spagnolo della guida, con il coinvolgimento dei rispettivi insegnanti (a conferma della multidisciplinarietà del progetto). Guida che verrà ideata a livello editoriale e stampata. Previsto anche un viaggio di istruzione al parco del Guadalquivir.

IL PROGETTO “UN PO DI PARCO”

Il progetto “Un Po di Parco” si propone di fornire un contributo per il miglioramento dell’organizzazione e della qualità dell’insegnamento-apprendimento, perseguendo l’arricchimento della professionalità dei docenti anche mediante l’integrazione e il raccordo dei saperi messi in campo e attraverso una produttiva collaborazione tra diversi tipi di scuole ed enti di ricerca.

La metodologia adottata innesca processi di ricerca-azione fondati sull’operatività e sullo studio diretto, portando così ad una sintesi unitaria il sapere teorico e il sapere pratico e, di conseguenza, innalzando il livello della cultura e delle conoscenze e competenze, anche in campo tecnologico, degli studenti. La scelta di collaborare con altri soggetti rientra nell’ottica di un processo di formazione integrata, strategia atta a favorire la cooperazione

tra diverse istituzioni scolastiche e tra diversi enti e istituzioni preposte allo studio, alla salvaguardia e alla gestione degli spazi territoriali locali.

In rapporto al contesto territoriale in cui il Liceo opera, le motivazioni che ci hanno indotto ad avanzare questa proposta didattico-formativa sono principalmente riconducibili alla necessità di favorire una maggiore promozione e valorizzazione delle peculiarità storico-naturalistiche, culturali e socio-economiche del delta del Po ferrarese, ambiente di importanza internazionale tutelato da una normativa regionale (Regione Emilia-Romagna, L.R. n. 27 del 2 luglio 1988) e, dal 3 luglio 2000, riconosciuta dall'UNESCO "Patrimonio dell'Umanità" con la denominazione "Ferrara, città del Rinascimento e il suo delta del Po".

Questo progetto, nelle varie fasi e articolazioni descritte, può essere visto come esempio di stretta relazione fra il concreto operare di docenti e studenti e il Piano dell'Offerta Formativa di una scuola: nello specifico, il POF del nostro Liceo per l'anno scolastico 1999-2000 esplicita i modi in cui lavoriamo attraverso una serie di venti parole chiave. Non intendiamo certo riportarle tutte; ci limitiamo a citare alcuni stralci, secondo noi significativi, della voce *Ambiente*, con la quale si apre l'elenco e che è, ovviamente, la più strettamente collegata all'iniziativa illustrata in questo articolo.

"Una delle sfide che la scuola deve oggi affrontare riguarda l'Educazione Ambientale. Sintesi di più saperi, essa riconquista un proprio ruolo pedagogico e propone nuovi interventi formativi. [...] La qualità della vita, riteniamo, dipende dalla qualità dell'ambiente e non può essere migliorata senza la conoscenza della propria storia, delle proprie radici culturali e biologiche. La comprensione delle interdipendenze tra i soggetti, i gruppi e il contesto ambientale, scoprendo il ruolo delle relazioni, favorisce l'instaurarsi di un legame personale e consapevole, quindi duraturo e fecondo, dell'uomo con la natura. Gli interventi di Educazione Ambientale prevedono l'integrazione degli apporti formativi e cognitivi di tutte le discipline, attraverso la condivisione e l'adozione di una metodologia che consenta il collegamento tra le logiche curricolari e le problematiche del territorio. [...] Gli studenti sono avviati alla scoperta delle interrelazioni tra il singolo, la collettività e il territorio locale, allo sviluppo di capacità d'indagine a partire dall'esperienza diretta, all'acquisizione di competenze metodologiche trasferibili allo studio di altri contesti ambientali."

Maria Calabrese e Ruggero Lunghi
Liceo Classico Statale L. Ariosto di Ferrara